

Un centro di raccolta di testimonianze e documenti

E se rimettessimo tutti assieme i pezzi di storia della città?

Come altre capitali europee anche Roma avrà presto una «Casa della città», un centro dove saranno raccolte testimonianze e documenti sulla storia urbanistica dell'età classica fino agli anni più recenti...

L'utilità di questa iniziativa, di raggruppare cioè tutte insieme, organicamente, le conoscenze sulla storia urbanistica di Roma, è testimoniata proprio dalla mostra sul centro storico...

Attardi in questo campo infatti, sono nati i motivi principali: vanno ricercati nella storia stessa della città, nel disinteresse che verso di essa hanno mostrato le classi che l'hanno diretta...

EpPURE questa conoscenza del centro storico è indispensabile per la redazione di un qualsiasi progetto di sviluppo della città, per studiare armonicamente antico e moderno...

La rassegna - ha ricordato Vittoria Calzolari - ha individuato tre linee costanti nella trasformazione del centro storico dal 1870 al 1980...

Ultima costante generale, la realizzazione di un centro, al posto delle case abbattute, di grossi isolati del tutto disomogenei rispetto al tessuto urbano circostante...

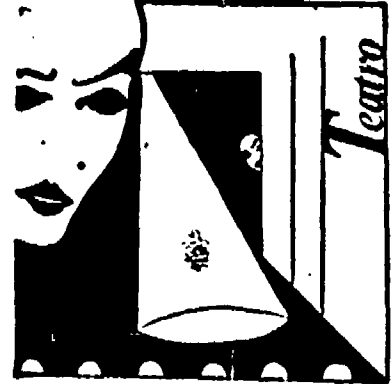
Ma come intervenire sul centro storico? Come recuperare e salvaguardare un patrimonio che non ha uguali in Europa? Per Tor di Nona e per Testaccio l'impresa risulta relativamente facile...

Le difficoltà dunque ci sono e sono anche estremamente serie, ma a un piano di intervento si può rinunciare. Quel piano, ha detto Vittoria Calzolari, lo stiamo preparando proprio tenendo conto delle diversità tra gli assetti urbani, tra gli assetti proprietari, tenendo conto anche dell'uso al quale i fabbricati recuperati debbono essere destinati.

Di dove in quando

Di Scarlatti

Canti e suoni d'oratorio, tra teatro e religione



«Il trionfo della Teatralità sul Sentimento religioso: così si potrebbe sintetizzare la storia dell'Oratorio. Questo genere musicale, nato in diretto rapporto con l'omonimo, raccolto ambientale spaziale, e con quel desiderio di meditazione sui valori morali cristiani che negli oratori trovava la sede ideale per manifestarsi, è decaduto con il venir meno, in secoli già lontani, di questo stesso sentimento...

Queste considerazioni ci vengono offerte dalla prima esecuzione moderna dell'oratorio di A. Scarlatti «Per la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» al Palazzo della Cancelleria, nell'ambito del «Festival del Clavicembalo» organizzato dall'Associazione Musicale Romana.

Intanto perché il luogo dove, intelligentemente, si è riproposto questo bel lavoro scarlattiano, è il medesimo che ne vide la creazione nel 1708. Il cardinale Pietro Ottoboni, autore del libretto, che era allora vicecancelliere dello Stato della Chiesa, ordinando per tale occasione a Filippo Juvara un grande apparato di stoffe e cartoni simbolizzante la Passione, per investire il grande salone, diede per primo la misura di quanto il genere oratoriale fosse ormai divenuto spettacolare e magniloquente.

Interessantissima, essa si pone al punto di svolta tra l'oratorio classico dei Carissimi, di cui lo Scarlatti fu degno allievo, e le istanze che sempre più forti giungono dal teatro «alla moda», dal melodramma, dalla musica brillante e dai capricci dei cantanti.

Tutto il lavoro «vive» di tale contrasto e si pone su un piano di rara originalità. Applausi seriosissimi all'orchestra dell'AMR diretta con autorevolezza dal maestro Bruno Nicolai, al coro, cui è riservata la proiezione finale nella quale, agli archi, si aggiunge l'ampificazione sonora di ottoni e timpani, e alle tre brave e sensibili interpreti, Pecchioli, Gambenucci e Rossetti.

C. C.

Il «Cerchio» al Politecnico

Cinque attori sulla scena ma la protagonista è la luce

Negli ultimi tempi sono andati sempre più confondendosi i confini tra ricerca della teoria scenica e ricerca della prassi teatrale. Purtroppo solo i gruppi più anziani hanno saputo trovare il giusto equilibrio tra queste due tendenze parallele. I più giovani sono ancora in parte fermi o alla sola teoria o alla sola pratica.

Il gruppo Il Cerchio, assai prolifico quest'anno, è al terzo debutto stagionale, dopo «Rottamerie e albergo nel tempo», con «Luce nera» nella sala A del Politecnico, e ancora sembra inseguire una sofisticata analisi delle caratteristiche del linguaggio scenico. Oggetto di studio, stavolta, è la luce, in tutte le sue fondamentali implicazioni ottiche e in ogni sua espressione spettacolare.

Cinque persone sul palcoscenico - Riccardo Bernardini, Nunzia Florini, Anna Martella, Andre Luxardo e Valerio Parisi - di volta in volta si fanno oggetti accenditori di luce o «produttori» di luce, in un gioco di ombre continuamente diverse. Questa la base di partenza, sulla quale si intessono simboli spesso assolutamente oscuri o comunque troppo ristretti perché il lavoro degli spettatori possa sortire una qualche interpretazione chiara e soddisfacente.

Così facendo si va avanti per circa quaranta minuti, fin quando, in conclusione, tutti i riflettori mobili che prima tagliavano la scena vengono rivolti verso il pubblico, per un «banale» coinvolgimento nell'abbaglio comune di tutto lo spettacolo. Ma generalmente lo spettatore va a teatro per capire qualcosa di ciò che vede, magari anche essendo aggredito o al limite, maltrattato, comunque sempre per ricevere qualcosa, nuova o vecchia che sia, dalla rappresentazione cui assiste. Sarebbe forse troppo azzardato dire che in questo «Luce nera» tutto ciò non accade, certo è che il discorso sviluppato dal gruppo Il Cerchio è sempre meno comprensibile e sempre più elitario - quanto all'utlità meglio non parlare - e ci si augura che con il tempo le ricerche di questa formazione tendano più al teatro che non alla troppo spesso astratta teorizzazione.

n. fa.



Una mostra di Aldo Turchiaro alla galleria «Ca' d'Oro»

Leggere il mondo con gli uccelli, le montagne, i rifiuti industriali

ALDO TURCHIARO - Roma: Galleria «Ca' d'Oro», via Condotti 6/a; fino al 31 maggio; ore 10/13 e 17/20.

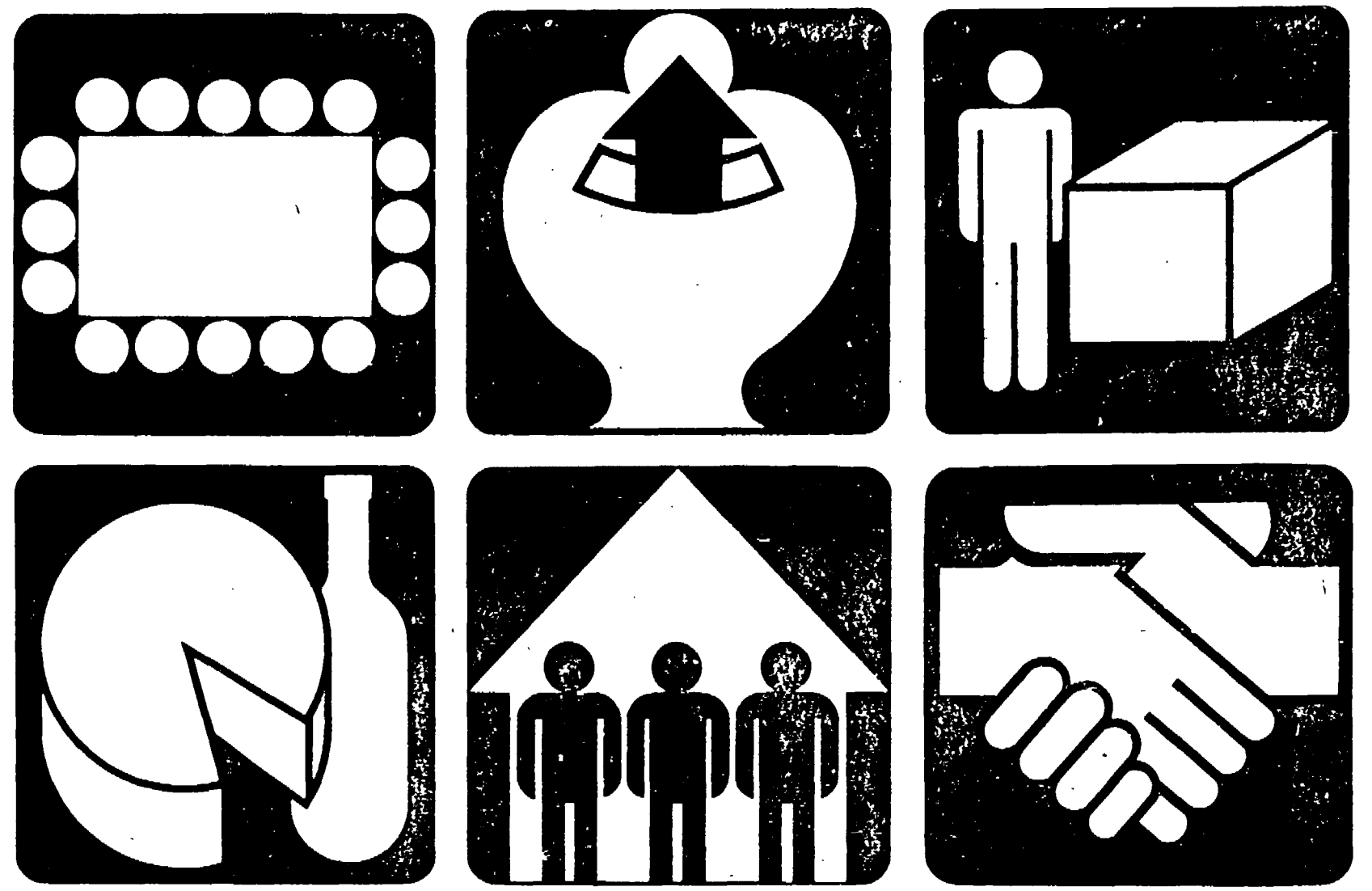
Da alcuni anni, e particolarmente si è andato sempre più affinando, Aldo Turchiaro quel che vede e può dire del mondo lo dice con figure di uccelli e pesci, di montagne e rifiuti industriali con la luna, di onde in mare aperto o sulla battaglia. E' un dipingere delicato e lirico per metafore. Negli anni trenta è stato Max Ernst, grande anticipatore, che ha dipinto dei giardini mangia-aeroplani. Anche gli animali di Turchiaro convivono con l'industria moderna e con la tecnologia. Ma la originalità di queste favole pittoriche moderne non sta nei soggetti pure assai immaginosi ma nello stile e nella tecnica della pittura. Turchiaro struttura tutte

le forme, sia statiche sia in moto, con fitte lamelle di colore - predilige il verde e l'azzurro trasparente e luminoso - e questa particolare tecnica metallizza gli animali e la materia organica aerea e liquida in un modo che il mondo animale sembra aver divorato la tecnologia e aver subito una radicale mutazione delle specie. Ma alla mutazione corrisponde un'esaltazione di quelle che erano le qualità peculiari dell'essere naturali, organici, vitali. E così gli uccelli di tante specie ai quali Turchiaro affida desideri di libertà e di liberazione con voli, planate e decolli straordinari. E tutto è detto con grazia, con ironia, con il sorriso che traversa tutte le immagini di una tecnologia dominata e molto umanizzata. C'è qui un quadro di grande formato che figura un porto industria-

le: è un'immagine in gran parte disegnata a grafite sulla tela con tre punti di colore: l'azzurro lamellare del mare, e i colori smeraldini trasparenti di due uccelli, uno su un tetto e l'altro alto che vola. Da questo gran fulgore bianco del porto viene il senso di vita gremito e intenso ma anche una grande calma che è fatta dai due uccelli dominatori. Turchiaro non è certo il primo a dire degli uomini attraverso gli animali ma lo fa con originalità, con modernità. Il pittore è il primo a provare gioia nel suo modo di dipingere, e si vede: molti quadri si perdono dietro tale gioia fino a smarrire il senso finale dell'immagine. E ci sono ripetizioni e stanchezze piacevoli perché Turchiaro sa sfaccettare bene i suoi diamanti di colore-luce. Ci sono, però, dei quadri nuovi e sono quelli do-

ve il volo dell'uccello si inserisce nello spazio tagliato da una vela gonfia di vento. Qui l'immaginazione del pittore respira forte e la combinata spinta del mare, del vento e del volo danno all'occhio nostro un fortissimo senso di libertà e di immersione in una natura ritrovata. La naturalezza e la natura sono una dolce ossessione per Aldo Turchiaro e fanno le strutture delle sue favole visionarie che vogliono sempre essere semplici, chiare, comprensibili. Nel mondo attuale il problema del rapporto tra natura e tecnologia è tremendo e pone una grossa ipotesi sul nostro avvenire. Forse Turchiaro semplifica troppo: la sua pittura è matura per uno scatto verso la profondità e la prefigurazione.

Dario Micacchi



REGIONE LAZIO

Una testimonianza di impegno e di concretezza

ARTIGIANATO

Un prezioso tessuto di capacità creative, professionali, imprenditoriali da difendere e potenziare

Obiettivi dell'azione regionale

- Promuovere gli insediamenti produttivi artigiani nel territorio. Valorizzare la professionalità artigiana. Incrementare la produttività e competitività delle imprese. Incoraggiare e potenziare l'associazionismo. Difendere i valori tradizionali e creativi dell'artigianato.

Gli interventi già realizzati

Aree attrezzate

Sedici nuove aree artigiane per un impegno di 13,5 miliardi

Promozione e finanziamento di aree industriali ed artigiane nei Comuni di: Civitavecchia-Civitacastellana-Roma-Acilia-Guidonia Montecelio-Alta Tuscia e di aree esclusivamente artigiane nei comuni di: Nettuno-Borgovico-Poggio Mirteto-Cori-Caprarola-Soriano-Bagnoregio-Tarquinia-Collecchio-Acquapendente.

Credito 42 miliardi impegnati dal 1977 al 1980

Contributi alle Cooperative artigiane di garanzia (52 cooperative con 15.000 soci già operanti) per la concessione di credito di esercizio sino a 5 milioni, restituibili in 24 mesi, ed assistiti da contributo regionale agli interessi, dell'8,75% annuo. Fondi erogati all'Artigianocasa per innalzare il limite di credito agevolato per le imprese localizzate. Nelle aree comunali destinate ad insediamenti produttivi, per

le imprese di produzione e dell'edilizia, per la dotazione di impianti disinquinanti, per le imprese terremotate. Fondo speciale di L. 3 miliardi alla FILAS per le ulteriori concessioni di crediti agevolati a medio termine e relativa garanzia alle imprese artigiane di produzione. Contributi Contributi a fondo perduto per le singole imprese Per le imprese localizzate nelle aree comunali; destinate ad insediamenti produttivi per le imprese di produzione e dell'edilizia, delle aree depresse, della regione per la dotazione di impianti disinquinanti, per le imprese terremotate. Contributi al capitale sociale ed alle spese di gestione dei Consorzi tra imprese artigiane. Attività promozionali Impulso alla promozione dei prodotti Contributi alle imprese artigiane, singole od associate, per la partecipazione a fiere e mostre. Contributi agli Enti organizzatori di esposizioni artigiane. Contributi per studi e ricerche sull'artigianato.

COMMERCIO

Un settore fondamentale per l'economia regionale da realizzare e ristrutturare

Obiettivi dell'azione regionale

- Raggiungimento di un equilibrato rapporto tra apparato commerciale e strutture urbane eliminando l'abusivismo e la polverizzazione degli esercizi. Miglioramento qualitativo del servizio commerciale rivalutandone l'aspetto sociale. Riduzione dei costi di distribuzione. Snellimento delle procedure attuando il decentramento delle funzioni amministrative.

Gli interventi già realizzati

Credito e sviluppo all'associazionismo

Tre miliardi stanziati nel triennio 80-82 per il potenziamento delle cooperative di garanzia, per favorire la formazione e lo sviluppo dell'associazionismo sia negli acquisti che nelle vendite del commercio al dettaglio.

Orari

Normativa sui criteri per la disciplina oraria dei negozi e delle altre attività esercenti vendite al dettaglio. Normativa sui criteri per la disciplina oraria dei pubblici esercizi di vendita e consumo di alimenti e bevande. Normativa sui criteri per la disciplina oraria degli impianti di distribuzione carburanti.

Disciplina dei punti vendita

Normativa per il rilancio delle concessioni ed autorizzazioni relative a impianti di distribuzione carburanti da parte dei comuni. Normativa sui criteri per il rilascio, da parte comunale, di autorizzazioni per

L'apertura di punti vendita di quotidiani e periodici. Aiuti agli esercenti danneggiati da eventi straordinari

Rifinanziamento degli strumenti legislativi di intervento a favore degli esercenti danneggiati da eventi straordinari.

Regione Lazio Giunta regionale

L'Energia Azzurra serve a tutti.



Lavoriamo insieme per una società migliore